



“Basta con il ghetto e non pronuncio il nome del comune cui è spesso associato perché capisco il disagio di quella comunità nel vedersi accomunata a questa bruttura che getta discredito su tutta la Puglia.”

Il governatore regionale pugliese Michele Emiliano riconosce la legittimità e la validità delle ragioni e della protesta che da anni le istituzioni e la comunità civile di Rignano Garganico stanno portando avanti.

Intervenendo alla *convention* tarantina in cui la Cgil ha presentato la sua piattaforma programmatica regionale, il presidente del governo regionale ha dedicato ampio spazio alla questione del *Grand Ghetto* rivendicando alla Regione l'avvio del percorso culminato con il sequestro dell'area e sollecitando il Ministero dell'interno a definire al più presto le misure necessarie per procedere al suo definitivo smantellamento.

Apprezzabile la sensibilità e il rispetto manifestati dal governatore nei confronti di Rignano Garganico che, com'è noto nulla c'entra con il ghetto, che sorge tra San Severo e Foggia nei pressi di Rignano Scalo, che si trova, a sua volta, in agro di Foggia.

Ciononostante, vuoi per sciatteria vuoi per imprecisione, si è sempre impropriamente parlato di ghetto di Rignano. Almeno il governatore non si è accodato a questo amaro esercizio di negligenza da parte dei mass media.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



- Rignano Garganico, vittima del ghetto...



- Moralizzare l'oro rosso. Foggia ci prova.



- Ghetto di Rignano, Minervini e Stefano replicano a Emiliano



- Il lapsus di Emiliano sul Gino Lisa

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 1